

Questi indovini tengono una lunga canna in mano, che dalla parte in cui l'applicano alla loro bocca, ha la forma di circa un imbuto. L'altra è sottile e viene posta all'orecchio del consultante. Per questa canna mormorano le loro predizioni e ne sono compensati con pochi soldi.

Questi astrologi di piazza sanno però regolarsi al temperamento ed al vigore apparenti di chi li ascolta. L'aver alle volte predette disgrazie od esiti cattivi ad uomini fieri ed irosi, fece non di rado che il povero astrologo fosse gettato dalla sua tavola colle gambe per aria.

I ciarlatani poi sono a mio parere gli oggetti più strani e più divertenti l'uomo di spirito, che veggansi nella piazza di san Marco. Niuna cosa può pareggiare la loro sfrontatezza. Eravene già tempo uno che vendeva un'acqua, al dire di lui, meravigliosa per tenere illesi gli occhi da qualunque male, se con quella di frequente si bagnavano. Avvenne che dal darne costui continuo esempio gli s'infiammarono gli occhi fortemente. Pure il ciarlatano non lasciava di spacciare con sommo ardore per infallibile il suo rimedio e seguiva ad adoperarlo. Il popolo deridevalo e lo fischiava; ma pure guarito quell'impostore, tornò nella buona opinione, ed alcuno più non pensava, vedi leggerezza e stolidagine di popolaccio! all'effetto non solo fallace, ma dannoso del suo rimedio.

Altro ciarlatano vendeva un balsamo, che asseriva portentoso nel fermar il sangue delle ferite e prestamente guarirle. Quand' ecco nuovo ciarlatano, che alza banco poco discosto a quello del primo, e si vanta di possedere un simile farmaco, decantandolo per impareggiabile e gli altri rimedi tutti per assolute imposture. La gente si divide in due partiti. Il ciarlatano primo ben presto vede rovinato il suo credito ed il suo interesse, perchè l'emulo vicino aveva anco più eloquenza della sua. Che fa colui?.. Un giorno con gran voce chiama il popolo dicendo: invito tutti a vedere la